

Oggi una giornata di lotta anche per i problemi aziendali

Alla Solvay sciopero per contratti e appalti

Le modalità dell'astensione dal lavoro - Si profilano licenziamenti nelle ditte esterne - Centinaia di milioni di danni per l'incendio di domenica scorsa

ROSIGNANO — Alla Solvay di Rosignano le modalità dello sciopero di oggi prevedono l'astensione per tutta la mattinata dei lavoratori giornalieri, mentre i turni continui sospendono l'attività dalle 6 alle 14, fermando anche il reparto elettrolisi, e i turni avvicendati bloccheranno le spedizioni. Nel reparto pontile di Vada l'astensione dal lavoro inizierà alle 6 per terminare alle 22. I lavoratori fin dalle 5 di stamani presidiano le entrate degli stabilimenti. Le maestranze hanno aderito allo sciopero nazionale dei chimici per il contratto dopo che ieri una riunione incrementò le braccia durante la prima ora di lavoro per protestare contro l'invio di lettere da parte della Solvay a due lavoratori che secondo la direzione aziendale «non avevano temperato all'ordine rivoluto loro dalla società non presentandosi al lavoro». Si trattava di scaricare camion di etilene provenienti dalla Francia. L'ale ordine era stato emanato il giorno 19 giugno nel corso dello sciopero generale.

Ogni problema, ci dicono al consiglio di fabbrica, inerente le comandate durante lo sciopero, è trattato direttamente dal sindacato che, anche in quell'occasione aveva preso contatti con la direzione per contrattare le riduzioni di marcia dei problemi inerenti la sicurezza degli impianti. Per quale scopo, allora, la Solvay si ritiene autorizzata a prendere iniziative unilaterali? Il sindacato, commentando l'iniziativa, ha scritto in un volantino che «ogni lavoratore rappresenta tutta la fabbrica e che tutta la fabbrica è solidale nel respingere minacce singole o collettive». Intanto si sta preparando la manifestazione di Milano del 6 luglio, in occasione della quale sarà organizzato il dibattito tra i lavoratori reparto per reparto. Verrà inoltre aperta una sottoscrizione per sostenere le spese dei compagni che si recheranno nel capoluogo lombardo. Nei prossimi giorni il consiglio di fabbrica si farà promotore anche di iniziative esterne per sensibilizzare al problema l'intero territorio.

Quando si parla di nuovo contratto, ci dicono al sindacato, qui a Rosignano viviamo soprattutto i problemi dell'organizzazione del lavoro, dell'ambiente, degli appalti. Su quest'ultimo settore, che attualmente dà lavoro a circa mille operai, si profila il licenziamento di alcune centinaia di lavoratori al termine dei lavori per la costruzione del pontile di Vada per lo scarico dell'etilene, che entrerà in funzione nella prima decade di luglio. A livello provinciale tra Confindustria e sindacati vi era stato un accordo per il mantenimento dell'occupazione in tutto il territorio. Dove andranno pertanto quei lavoratori? Domani presso l'Associazione degli industriali livornesi si terrà un incontro per discutere del problema. All'interno delle fabbriche Solvay, però, si continuano ad usare gli appalti per lavori intensivi accumulando ore straordinarie, lavorando

anche di domenica con il comprensibile sfruttamento degli stessi lavoratori. E' in questo quadro, dicono al sindacato, che va collocato anche l'incendio di domenica mattina che ha provocato centinaia di milioni di danni. La Solvay tende addirittura ad incidere nel rendimento continuo delle proprie maestranze corrispondendo premi e organizzando gite di due giorni in Sardegna con un familiare per coloro che non hanno fatto assenze nell'ultimo biennio, qualsiasi assenza per malattia o infermità valutata senza un legame con l'ambiente e l'organizzazione del lavoro: i permessi sindacali, attività come quella del gruppo dei donatori di sangue, vengono così «punite», escludendo il lavoratore dal premio, si tende, cioè, ad ostacolare qualsiasi attività sociale. E' un vero e proprio ritorno al passato, quando la società belga gestiva in prima persona ogni servizio sociale nell'ambito del complesso.

All'Impruneta
Convegno della CGIL sull'energia solare

La crisi energetica è all'ordine del giorno anche a Impruneta. Si discute della mancanza di petrolio, delle centrali nucleari e della possibilità di utilizzare fonti alternative. Prende lo spunto da queste questioni, il seminario sull'energia solare che la FNLE (Federazione nazionale lavoratori energia) - CGIL, a organizzazione per giovedì, venerdì e sabato al centro studi dell'Impruneta. L'iniziativa intende puntualizzare il valore e le potenzialità dell'energia solare e studiare le prime realizzazioni in questo campo. Il seminario inizia quindi giovedì mattina con una visita alla palazzina solare e all'impianto del Nuovo Pignone, l'azienda che ha già fatto notevoli passi avanti in questo campo di ricerca. Nel pomeriggio, al centro studi dell'Impruneta, è previsto l'inizio ufficiale dei lavori con la relazione di Leo Bazzani, segretario nazionale della FNLE su: «Profilo storico del problema energetico; ruolo diversificato dello sviluppo dell'energia nei diversi sistemi economici; sindacati ed enti locali per lo sviluppo e un programma solare».

I consumi sono aumentati, la disponibilità è rimasta ferma al '71

Probabile razionamento dell'acqua a Pistoia

Siamo ai «valori di guardia» - Si attende ancora il bacino dell'Alto Reno Conferenza stampa del sindaco - Nuovi interventi per «una città pulita»

PISTOIA — Problema-sete all'ordine del giorno anche a Pistoia. La penuria d'acqua dell'estate si fece sentire già lo scorso anno nella città toscana, ma per fortuna vennero le piogge (anche troppo) e la situazione si stabilizzò. Il problema è stato affrontato dal sindaco di Pistoia, Renzo Bardelli che in una conferenza stampa ha avanzato anche proposte specifiche per venire incontro alle esigenze. Ma da dove ha origine questa mancanza ricorrente di acqua? Le centrali di Piombinella, di Selva Oscura, di Pontelungo, il bacino di Gello e tutta una serie di pozzi minori — che pure sono in grado di erogare nel loro complesso 555 litri al secondo (con una produzione annuale dell'ordine di 6128000 metri cubi) — non bastano più a soddisfare le esigenze di utenti che continuano ad andarsi crescendo, molto al di là delle previsioni (13.400 nel 1970, 17.500 nel 1975 e ben 19.900 nel 1978). Occorre inoltre tenere presente che la rete idropotabile del comune di Pistoia serve anche integralmente Agliana ed una buona parte del territorio di Serravalle. Aumentati dunque, e non di poco, i consumi, la disponibilità ferma ai valori del 1971. Queste le cause che portano ai «valori di guardia», con una produzione pari alla richiesta che rende necessario non ignorare il problema di ridurre drasticamente i consumi. La soluzione ottimale — in termini statistici — sarebbe di far scendere il consumo medio giornaliero di ogni famiglia da 500 litri a 350. Per questo ci sarà probabilmente bisogno di interventi di razionamento. In tempi non troppo brevi la soluzione sarà data dal bacino dell'Alto Reno e del Pazzera. Per ora l'amministrazione ha fatto stanziamenti per centinaia di milioni e altri ne saranno fatti nella prossima seduta del consiglio per razionalizzare il servizio. Occorre frattanto, ed è determinante, la collaborazione di tutta la cittadinanza. Su un altro tema Bardelli ha chiamato i pistoiesi alla collaborazione: quello della pulizia della città. «E' amaro constatare — ha detto — che Pistoia è una città poco pulita. E questo non fa onore ai pistoiesi. Attorno a due iniziative del Comune dovrebbe ruotare la soluzione del problema: lo spazzamento meccanizzato delle strade, per ora limitato ad alcune zone, che sarà ampliato (ma occorre che i pistoiesi imparino a disciplinare i loro parcheggi) e l'installazione, prossima, di cassonetti, posti a circa 100 metri l'uno dall'altro. Con questo e con la buona volontà dei pistoiesi, la città dovrebbe assumere un volto nuovo».

Alla mostra della grafica a Siena
Rubato un volumetto con disegni di Mirò
La bacheca che lo conteneva è stata forzata - A Firenze il giorno prima era stato sottratto un bozzetto di Guttuso

SIENA — Dopo Guttuso, Mirò. Non si sa bene se a compiere il furto alla mostra della grafica di Joan Mirò siano stati i «soliti di mestiere» oppure qualche visitatore particolare «goloso». Fatto sta che da una bacheca di vetro è scomparso il volumetto intitolato «Nous avons» che reca appunto alcune illustrazioni di Mirò. Il furto del volumetto, le cui dimensioni non sono estremamente facili (il formato è infatti di 14 centimetri per 20) è avvenuto fra le 9,30 e le 10 della mattina di domenica. La bacheca che conteneva

il volumetto con i disegni di Mirò che si trovava in prossimità della «cisterna» nei magazzini del sale del palazzo comunale di Siena dove appunto è allestita la mostra, è stata forzata con il tipico sistema dello scasso. La polizia, prontamente accorsa dietro segnalazione del personale di sorveglianza ha proceduto ad una sommaria perquisizione dei visitatori presenti, rimasta purtroppo senza esito. L'assessore alla Cultura del comune Carlo Fini, accorso prontamente sul posto, ha deciso la temporanea chiusura della mostra — dopo essersi consultato con il professor Aldo Cairola, direttore del museo civico — per gli opportuni accertamenti e rilievi. Il comune inoltre ha sporto regolare denuncia di furto contro i guardi notturni, chiedendo di essere guardati con particolare riguardo verso i responsabili. L'increscioso episodio, che ha turbato momentaneamente l'andamento di una manifestazione che sta riscuotendo sempre più ampio consenso di pubblico e di critica — è attenuato dal valore modesto del volumetto sottratto, assicurato regolarmente per una somma di circa un milione. Dopo gli opportuni controlli la mostra è stata riaperta nel pomeriggio di lunedì.

Dopo 30 ore di sciopero chiusa positivamente la vertenza

Accordo raggiunto per i precari al Monte dei Paschi di Siena

SIENA — Si è conclusa positivamente la vertenza a sostegno dei giovani assunti dal Monte dei Paschi di Siena con termine e che l'istituto di credito senese voleva licenziare nonostante la carenza di personale. Dopo molte settimane di lotta, con circa 30 ore di sciopero e la prima manifestazione nazionale dei dipendenti del Monte dei Paschi le organizzazioni sindacali sono riuscite a strappare un accordo che salvaguarda gli interessi dei precari. Ecco in sintesi i punti dell'accordo raggiunto: 1) corso interno riservato agli assunti a tempo indeterminato; 2) garanzia di assunzione per tutti coloro che ragguagliano l'idoneità; 3) convocazione dell'inizio delle prove per il periodo ottobre-novembre; 4) riconoscimento di punteggio aggiuntivo (7 punti su 70); 5) commissione esaminatrice composta da membri di provenienza interna all'istituto; 6) presenza sindacale all'interno della commissione esaminatrice di un rappresentante per ogni sezione sindacale di coordinamento aziendale a solo titolo consultivo; 7) compatibilità delle materie oggetto di esame con le conoscenze e la preparazione culturale dei candidati. La vertenza per l'assunzione definitiva dei «precari» al Monte dei Paschi era cominciata circa 4 mesi fa: l'istituto senese decise di licenziare 111 giovani assunti con contratti a termine in molte carriere del paese tramite le liste speciali della legge per l'occupazione giovanile. I sindacati e i lavoratori del Monte dei Paschi risposero a questa decisione dell'istituto e venne aperta la vertenza di cui si sono ampiamente interessate tutte le forze politiche senesi. Insieme alla vertenza dei precari si è conclusa anche quella relativa ai ricorsi, vale a dire sulla facoltà che viene concessa di appellarsi alle valutazioni dell'istituto su ogni singolo lavoratore. La deputazione amministrativa del Monte dei Paschi ha quindi ritirato una delibera dello scorso aprile al centro della vertenza e ne ha approvata una nuova nella quale si recepisce l'accordo raggiunto con i sindacati che prevede

l'impegno delle organizzazioni sindacali a «assicurare lo svolgimento della commissione ricorsi — si dice nel comunicato — assolutamente in linea con il dettato della vigente normativa aziendale, contemporaneamente garantendo ogni seria azione di tutela delle posizioni dei ricorrenti». A giorni, intanto si inizierà il confronto dei sindacati con il Monte dei Paschi per il riesame dello assetto normativo delle carriere sia nel «ramo banca» (revisione dei processi di valutazione, allargamento della base di partecipazione degli stage per il grado di funzionario ecc.), sia delle «carriere speciali» (tecniche e legali), oltre che per la definizione di una serie di importanti problemi. In attesa delle prime risultanze di questo confronto sono state sospese tutte le agitazioni in corso e quelle già programmate nella banca senese dai sindacati a sostegno di queste rivendicazioni, fatta eccezione però delle azioni di lotta collegate ad altre problematiche.

Per i mancati impegni della giunta
A Barga il PCI vota contro il bilancio in consiglio comunale

BARGA (Lucca) — Nei giorni scorsi il Comune di Barga ha votato il suo bilancio, ma quest'anno c'è stato il voto contrario del Partito comunista di fronte a una giunta che non ha voluto fissare impegni e scadenze per i problemi più urgenti della città. E questo atteggiamento di DC, PSI e PSDI di fronte al documento presentato dal gruppo comunista è risultato ancora più inspiegabile per il fatto che nel corso del dibattito consigliere tutti i gruppi avevano convenuto che la collaborazione fra le forze democratiche ha dato a Barga risultati importanti e positivi, ma che vi sono stati difetti, ritardi, mancato rispetto degli impegni. Al dibattito tra le forze politiche i comunisti avevano già dato un importante contributo in un documento del maggio scorso che individuava proprio nell'atto di approvazione del bilancio il momento per indicare con chiarezza le priorità di impegno e i tempi di realizzazione. I comunisti avevano anche dichiarato la propria disponibilità ad assumere un impegno più diretto, entrando a far parte della giunta, come era stato richiesto da parte socialista.

Nell'ultima seduta del consiglio, in cui si discuteva il bilancio, il gruppo comunista ha presentato un ordine del giorno in cui chiedeva linee generali degli impegni programmatici del 1979, si ponevano problemi precisi: la strada di Pegnana, le fogne del plesso scolastico Castelvecchio Albiano, gli impianti sportivi, la scuola di Fiechicchio e di Ponte all'Ania, interventi sul centro storico. Ma quest'ordine del giorno è stato sorprendentemente respinto dal consiglio comunale. Di fronte al rifiuto della giunta di sottoscrivere impegni e scadenze sui problemi più urgenti, i comunisti non potevano certo votare un bilancio fatto solo di promesse, soprattutto perché la gestione del Comune ha portato a episodi discutibili come quello di Fiechicchio e del sindaco, o del palazzo comunale di Fornaci di Barga e dei ritardi ingiustificati dell'utilizzo dei fondi. Un altro punto sollevato dai comunisti è la ristrutturazione dell'Ufficio tecnico del Comune: la presenza d'un architetto e di quattro geometri non giustifica infatti l'affidamento di lavori a professionisti per un costo di circa 40 milioni.

Resi noti i primi dati provinciali
Aumentano le bocciature nelle scuole grossetane

GROSSETO — Cosa succede nella scuola grossetana, in questo periodo di scrutini, nel momento in cui l'attenzione dell'opinione pubblica è attratta dalle posizioni dei precari che, soprattutto nelle grandi città, rischiano di paralizzare il normale svolgimento delle strutture educative? Sulla base dei primi dati sommersi, ma validi per un giudizio, si registra, a differenza degli altri anni, un incremento delle bocciature. In tutta la provincia di Grosseto, la popolazione scolastica delle elementari alle medie superiori, si aggira sulle 55 mila unità. Ebbene da una prima indagine compiuta dai sindacati, dai consigli scolastici e dal Cogidas, centro operativo genitori democratici, sembra che la «bocciatura» quest'anno faccia segnare livelli mai raggiunti, mostrando la sua preoccupante presenza persino nelle scuole elementari. Sulla base di un vasto giro compiuto in provincia il dato emergente è quello che nelle tre prime classi della scuola media, si assiste ad una media di respinti del 10 per cento, notevolmente più al-

to il lavoro svolto dai singoli alunni e dall'intera classe dal punto di partenza al punto di arrivo (obiettivi programmati e risultati conseguiti), lavorare insieme alle altre forze interessate al rinnovamento democratico della scuola intorno alla elaborazione di una nuova «scheda» (che non contenga più parti segrete o di pseudo classificazione psicologica che rischiano di attribuire ai ragazzi etichette difficilmente modificabili), che sia strumento di un nuovo modo di fare scuola.

Lutto
GROSSETO — Un grave lutto ha colpito la sezione «A. Bellucci» di Grosseto per la morte del compagno Romano Ginnesi, avvenuto a seguito di una lunga e inquisita malattia. Alle esequie, si fregiarono Liano, Maurizio, Flavio, Massimo e Miriam, alla sorella e al cognato Giovanni, collaboratore tecnico della federazione, giungono in questo momento le condoglianze della federazione e della redazione del giornale. I funerali in forma civile, si svolgeranno questa mattina alle 9 partendo dalla abitazione di via Brigate Partigiane.

Impressionanti cifre sul tratto maremmano

Due incidenti al giorno sull'Aurelia

Rispetto al '78 si ha un aumento di 87 scontri con sei morti in più - Il pezzo più insidioso quello tra Grosseto e Follonica - Procedere quanto prima agli investimenti per l'ammodernamento della via

Un pesante bilancio di vite umane, di feriti e di auto ridotte ad un ammasso informe di lamiera si registra in Maremma, in conseguenza dell'aumentato numero di incidenti stradali accaduti nei primi sei mesi dell'anno sulle strade della provincia, dove il triste primato, ancora una volta, per incidenti, in vite umane e costi sociali spetta all'Aurelia, la più antica strada di comunicazione del Paese. 311 incidenti stradali, una media di quasi due al giorno, 20 morti e 126 feriti, gravi e meno gravi: sono queste le cifre paragonabili ad una «stucca» che richiamano prepotentemente all'attenzione dell'opinione pubblica i guasti determinati da una politica che ha privilegiato il trasporto privato rispetto a quello pubblico nonché la necessità, in considerazione del forte flusso automobilistico dato dalla vocazione turistica della provincia, di giungere ad una seria politica di interventi tesi all'adeguamento e al rinnovamento dei collegamenti viari. Ma, tornando ai dati, rilevati dalla Polstrada, rispetto al primo trimestre del '78 si ha un aumento di 87 incidenti, con 6 morti in più,



mentre quasi stazionaria è la situazione dei feriti (129 rispetto a 126). Il tratto «sotto accusa» — quello che segna il più alto tributo di vite umane — è quello compreso nei 45 chilometri, con 4 passaggi a livello, che si snodano tra Grosseto e Follonica. Ed è proprio il 17 aprile scorso che a Polassa di Gavorrano, 30 chilometri a nord di Gavorrano, dove l'Aurelia ha una carreggiata al di sotto dei limiti della legalità, che si è registrato un ennesimo incidente stradale che ha avuto

come bilancio 4 morti e due feriti. Un nodo stradale stretto e sconnesso, così com'è per l'intero tratto Grosseto-Livorno la statale Aurelia, è assolutamente inadeguata a sostenere il movimento automobilistico e quello dei grossi autotreni che con il loro carico di merci, nella impossibilità di percorrere altre vie di comunicazione tra il Nord e il Sud del Paese, vanno notevolmente ad aumentare i pericoli sempre in agguato ad ogni metro dell'Aurelia,

anche se le concause degli incidenti vanno ricercate nella velocità e nella imprudenza che non sono mai permesse e tanto meno sull'Aurelia. Secondo questa prima «marmaria» radiografica di lutto e di dolori, nella circolazione automobilistica sulle strade della provincia, e in considerazione dell'imminente esodo estivo e del movimento delle vacanze, c'è da presumere che le già pesanti cifre siano destinate ad aumentare in maniera vertiginosa. Per questo, dato che non è possibile prevedere (anche se è necessario e indifferibile) procedere quanto prima, da parte dell'ANAS e del ministro a stanziare i 200 miliardi complessivi utili all'adeguamento e all'ammodernamento dell'Aurelia da Grosseto a Livorno) e approntare interventi organici nell'immediato, è consigliabile agli automobilisti l'attenzione e la prudenza, indicando loro di percorrere Grosseto-Follonica e viceversa, attraverso la statale delle Collacchie che costeggia la costa. La via del mare, pur non essendo il non plus ultra della viabilità, permette almeno di apprezzare le bellezze paesaggistiche.

Paolo Ziviani

DISCOTECA JUNIOR
Aperta tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio.

DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL
Tutti i venerdì fisco con i migliori complessi.

Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca.

Domenica sera, discoteca e fisco. Tutta la famiglia si diverte al CONCORDE

CONCORDE
CHIESINA UZZANESE (PT)
TEL. (0572) 48215

GORI - CICLOMOTORE

«TAXI»
Accessoriatissimo
L. 295.000
• CHIAVI IN MANO •

Vendita: **MOTO GORI** VIA R. TEDALDA, 409 FIRENZE - TEL. 690387

CAMINETTO + CALDAIA PER RISCALDAMENTO A LEGNA...DEI RADIATORI

AGENZIA CON DEPOSITO:

CHERICI
Via Baracca 2, angolo Via Mailbran 5-7
FIRENZE - TELEFONO 368495

Statorist
L'ARTISTE DI VIAGGIARE

maestrelli materiali edili

PAVIMENTI RIVESTIMENTI ARREDAMENTI BAGNO

PRATO - Via Filzi, 90 - Tel. 0574-25161

COMUNE DI SIGNA
PROVINCIA DI FIRENZE

OGGETTO: LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PER L'EDILIZIA SOVVENZIONATA PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE.

L'Amministrazione Comunale, in seguito alla comunicazione della Regione Toscana — Dipartimento assetto del Territorio prot. n. 4225 del 17-4-1979 — per la localizzazione degli interventi per il recupero del patrimonio edilizio esistente, prevede di recuperare e risanare un fabbricato di proprietà comunale per n. 10 alloggi, per un importo complessivo di Lire 238.000.000. Il Comune di Signa, per l'espletamento dell'intervento intenderebbe avvalersi della forma di appalto-concorso ai sensi del R.D. 23-5-1924 n. 827 e Legge 8-8-1977 n. 584 — e succ. mod. o della forma di assegnazione di lavori mediante licitazione privata ai sensi della Legge 2-2-1973 n. 14 art. 1) lettera a) — invita pertanto le imprese che possono essere interessate a concorrere all'appalto dei lavori con una, o con entrambe le modalità sopra esposte a fare pervenire la richiesta di invito entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Nel caso che l'Amministrazione Comunale decida che l'intervento debba essere realizzato mediante l'assegnazione dei lavori con Appalto-concorso le Ditte saranno invitate a presentare le proprie offerte entro il mese di Luglio del corrente anno. Nel caso che l'Amministrazione Comunale decida che l'intervento venga realizzato mediante l'assegnazione dei lavori con licitazione privata, le ditte saranno invitate a presentare la propria offerta entro il mese di Settembre del corrente anno. Signa il 18 Giugno 1979.

IL SEGRETARIO GENERALE (Dr. Zambelli Carlo Isacco) IL SINDACO (Dr. Peracci Stefano)